

Il giorno delle professioni

In diretta su ItaliaOggi.it e su Class/Cnbc l'evento che toccherà oltre 100 città. Calderone: l'Inail restituiscia 26 mld alle imprese

Abattere la spesa per il lavoro delle aziende, favorendo nuove assunzioni? «Una soluzione c'è: restituire parte delle rendite Inail, avanzi di gestione cospicui, pari a circa 26 miliardi di euro, alle imprese». È solo una delle proposte che Marina Calderone, presidente del Comitato unitario delle professioni (Cup), lancia in occasione del «Professional day». La manifestazione sarà seguita in centinaia di sedi in tutto il Paese e sarà trasmessa in diretta anche su Class/Cnbc (canale 507 di Sky) e sul sito di questo giornale (www.italiaoggi.it).

da pagina 28

Il Centro studi degli ingegneri: nel dimenticatoio le idee del Professional day 2012

Il governo non ascolta gli ordini

Nessuna proposta attuata. In certi casi si è fatto il contrario

Pagina a cura
di BENEDETTA PACELLI

e proposte dei professionisti? Lettera morta per il governo dei tecnici appena concluso. Che a quanto pare, ha fatto spalluce, rispetto all'attuazione delle proposte presentate al Professional day del marzo 2012. È il risultato della ricognizione effettuata dal Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri. Secondo la ricerca quindi nella maggior parte dei casi vi sono stati «semplici affermazioni di intenti e riconoscimento della loro utilità», senza però che queste fossero accompagnate da alcun provvedimento legislativo. Nessuna norma, quindi, è stata scritta per ridurre, per esempio, i rischi naturali, per mettere in sicurezza le abitazioni residenziali nelle zone a rischio idrogeologico o per introdurre il fascicolo del fabbricato. Per non parlare, poi, di quelle approvate che, si legge nella ricerca del Centro studi, «sono andate in direzione opposta rispetto agli obiettivi delle proposte, peggiorando di fatto il contesto». Il dito è puntato contro l'ultima finanziaria che ha esteso anche ai comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5 mila abitanti il patto di stabilità, «con l'effetto di inserire più vincoli alla spesa e quindi ulteriori minori investimenti». Nel migliore dei casi infine compare una norma che pur non essendo nata per attuare proprio le relative proposte, come il tema della rigenerazione delle città o della promozione del territorio, ne hanno ripreso in qualche maniera i contenuti, ma il cui stato di attuazione è comunque «basso» se non «assissimo».

Lo stato di attuazione, a febbraio 2013, delle proposte avanzate nel Professional day 2012

PROPOSTA PROFESSIONAL DAY 2012	STATO DI ATTUAZIONE
Accrescere l'efficacia e l'efficienza del sistema delle opere pubbliche	Qualche norma che ha portato a meno vincoli nelle procedure di appalto è stata approvata nel decreto sviluppo (dl 179/2012) (insieme a minori adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro). Ma i provvedimenti approvati non paiono particolarmente incisivi in tal senso. BASSO STATO DI ATTUAZIONE
Mitigare e ridurre i rischi naturali	Nessuna norma varata.
Delocalizzare e mettere in sicurezza le abitazioni residenziali dalle zone a forte rischio Idrogeologico	Nessuna norma varata.
Pròmuovere il riutilizzo del territorio	Il piano casa stenta ancora a decollare. E non sono state fatte norme ad hoc indirizzate al recupero di zone degradate. BASSO STATO DI ATTUAZIONE
Rigenerare le città	Saranno solo 28 i comuni finanziati dallo Stato nell'ambito del piano città con 318 milioni di euro. La cifra richiesta per i progetti presentati era pari a 4,4 miliardi di euro. BASSO STATO DI ATTUAZIONE
Rottamare gli impianti elettrici delle unità abitative	Nessuna norma varata
Introdurre il Fascicolo del fabbricato	Nessuna norma varata
Semplificare le norme e de-materializzare le procedure	Sono state introdotte nel decreto sviluppo dell'agosto scorso alcune semplificazioni al testo unico per l'edilizia (art.13 e 13 bis). Comunque niente di particolarmente incisivo rispetto ai contenuti della proposta. BASSO STATO DI ATTUAZIONE
Devoluzione, sussidiarietà e Integrazione per migliorare e rendere efficiente l'azione della pubblica amministrazione	Nessuna norma varata.
Fare dell'agricoltura il motore dello sviluppo e della qualità della vita europea	Nessuna norma varata
Promuovere la sicurezza alimentare	Nessuna norma varata.
Costruire le reti interprofessionali e internazionalizzare	Nessuna norma varata

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL PAT

Zambrano: abbiamo la soluzione per la ripresa, a costo zero

Dalla promozione del riutilizzo degli scarti ambientali alla rottamazione degli impianti elettrici, dalla riguarificazione del patrimonio costruito abbandonato o sottoutilizzato alla bonifica delle abitazioni da materiali edili nuovi, passando per il risparmio energetico. Si è discin erato sul filo delle proposte il Professional day, di oggi il giorno in cui, come ha precisato *Italia Oggi*, Armando Zambrano presidente del Pat (professionisti di area tecnica), «non chiedremo cosa il Paese può fare per noi, ma cosa noi possiamo fare in concreto per il Paese».

Domanda: Quali sono le idee che presenterete ai rappresentanti della politica?

Risposta. Si tratta di un pacchetto di 12 proposte raccolte con il contributo di tutte le professioni aderenti al Pat che individuano alcune soluzioni possibili per diventare sempre

più efficienti e crescere. Si parla, per esempio, di un piano nazionale per la difesa delle case e la protezione del territorio delle infrastrutture dal rischio sismico e idrogeologico, di realizzare una nuova anagrafe immobiliare on line basata sul fascicolo del fabbricato e ancora di fare dell'agricoltura il motore di sviluppo e della crescita della qualità della vita e della tutela dell'ambiente.

D. Tutti interventi significativi, ma crede davvero potranno trasformarsi in azioni concrete?

R. Si tratta di proposte fattibili ma soprattutto sostanziali che possono

essere realizzate con interventi di defiscalizzazione. Non parliamo, come fanno in molti, di aumento dell'Iva e della patrimoniale. Parliamo piuttosto di salvaguardare l'ambiente in cui viviamo, di metterlo in sicurezza e di fare prevenzione, perché anche da queste azioni possono arrivare i risparmi.

D. In occasione della prima edizione del Professional day avete fatto diverse proposte. Ma quanto hanno inciso e sono state assorbitate?

R. Forse non così profondamente come avremmo sperato, però almeno di alcuni temi si inizia a parlare concretamente. Il martellamento fatto ha prodotto qualche risultato. Analizzando i programmi elettorali, quindi, magari non si parla di professioni in senso stretto, ma certo di ambiente, di prevenzione e di sicurezza. Ormai queste sono diventate politiche nazionali, non solo questioni tecniche.

D. Ha parlato dei programmi, quei pochi che parlano di professioni spesso sbandierano ancora la parola liberalizzazioni. Temete nuove lenzuolate da parte del futuro esecutivo?

R. Non credo ci siano questi pericoli, comunque, giocheremo con attenzione che venga salvaguardato il nostro ruolo e valorizzata la nostra funzione quali organi ausiliari dello Stato.



Armando Zambrano

La giornata delle professioni 2013 a Roma. E in diretta sul sito www.italiaoggi.it

Il Professional day in 100 città

Oggi il confronto pubblico sulle prospettive di crescita

Da 100 città le idee delle professioni per il paese. Sarà soprattutto questo il professional day 2013: un confronto pubblico sulle prospettive di crescita del paese. L'evento si terrà oggi dalle 10, presso l'Auditorium della Conciliazione di Roma, che si potrà seguire anche in diretta su www.italiaoggi.it oppure sul canale 507 di Sky. Dopo l'esperienza del 2102, il difficile momento storico ha indotto nuovamente i professionisti ad aprire un dialogo pubblico sulle prospettive di sviluppo economico e sul ruolo che i 2.300.000 iscritti agli Ordini e ai Collegi professionali svolgono quotidianamente a supporto della pubblica amministrazione, ma soprattutto degli italiani. Dal fisco al lavoro per arrivare alla salute, la giornata organizzata da Cup, Fai e Adepp si articolerà in quattro tavole rotonde.

• **Lavoro e Welfare.** Previdenza e lavoro sono vasi comunicanti. Non c'è previdenza senza lavoro: per questo i

professionisti italiani devono essere sostenuti in tutta la loro vita lavorativa. Con un regime fiscale adeguato si possono liberare risorse da investire per lo sviluppo e la crescita del nostro paese e del lavoro. Mondo del lavoro che ha urgente bisogno di semplificazione e sburocratizzazione, ma anche della diminuzione della pressione fiscale sulle aziende, affinché possano assumere nuovi lavoratori: l'attuale costo del lavoro soffoca le realtà produttive del tessuto economico italiano.

• **Giustizia, legalità e carceri.** Tutti gli indicatori individuano in questi tre temi altrettanti freni allo sviluppo del sistema paese, senza che finora si sia trovata una soluzione efficace. Nove milioni e mezzo di processi pendenti, 130 mila prescrizioni nel penale, 47 mila posti nelle carceri per oltre 65 mila detenuti sono solo alcuni numeri che rendono evidente l'«emergenza cronica». Le professioni impegnate in questi settori da tempo sostengono che, in

virtù delle specifiche competenze anche acquisite con il lavoro quotidiano, un loro diretto coinvolgimento in termini di analisi, proposte e operatività sia fondamentale per ripristinare il rispetto dei principi fondamentali della Costituzione:

• **Ambiente e sicurezza.** Le professioni dell'area tecnica lanciano 11 proposte a costo zero su ambiente e sicurezza delle aziende, affinché possano assumere nuovi lavoratori: l'attuale costo del lavoro soffoca le realtà produttive del tessuto economico italiano.

• **Salute.** La progressiva dismissione del Servizio sanitario nazionale e la riduzione delle risorse dedicate alla tutela della salute dei cittadini pregiudicano un bene e un diritto. La salute può essere garantita solo quando i professionisti sono nelle condizioni di dare il proprio contributo, fatto di competenze e di formazione continua.

PARLA LA PRESIDENTE CUP

Calderone: alle imprese il tesoretto dell'Inail

La ricetta per la crescita

PROPOSTA	BENEFICI ATTESI
Tesoretto Inail	Sbloccare i versamenti in eccesso delle aziende (26 mld) per ridurre pressione fiscale e costo del lavoro
Supporto allo stato	Affidare alle categorie la verifica delle leggi, prima dell'emanazione, eviterebbe gli inconvenienti della mancata analisi degli effetti normativi
Welfare per i giovani	Investire sulle nuove generazioni garantendo una «rete» di protezione, affinché restino sul mercato

Abbattere la spesa per il lavoro delle aziende, favorendo nuove assunzioni? Una soluzione c'è: restituire parte delle rendite Inail, avanzo di gestione cospicui, pari a circa 26 miliardi di euro, alle imprese. È una delle proposte che Marina Calderone, presidente del Comitato umanitario delle professioni (Cup), lancia a poche ore dal «Professional day».

Domanda. La pressione fiscale è il costo del lavoro, soffocano le realtà produttive. Come invertire la rotta?

Risposta. Una delle idee è sicuramente usare il «sussulto», composto dai versamenti in eccesso delle aziende all'Inail: i vecchi premi di tariffa sono, infatti, fermi a vent'anni fa, però nel frattempo, grazie a investimenti e piani per la sicurezza dell'istituto, gli infortuni sono calati. Quelle risorse, ampiamente sufficienti per gestire le indennità e le coperture assicurative, che si trovano presso la Tesoreria dello stato, potrebbero essere date indietro parzialmente alle imprese per colmare il divario fra il netto in busta paga, e le spese per mantenere un lavoratore. Ricomporre il cuneo fiscale ed il gettito previdenziale è una priorità. Così come lo è valorizzare le attività professionali.

D. In che modo dovrebbe avvenire?

R. La carenza di opportunità d'impiego è un'emergenza, tuttavia non mi stancherò mai di dire che non è più possibile pensare di creare lavoro subordinato, laddove non ce ne sono le condizioni. Al contrario, è lungimirante investire sui giovani professionisti permettendogli di intraprendere una carriera, incarico dopo incarico, avvalendosi di un vero welfare. In tal modo, potranno rimanere sul mercato, contando su una rete di protezione che eviti loro di soccombere.

D. Come possono, invece, le categorie professionali supportare lo stato?

R. Innanzitutto, sia le figure economico-giuridiche sia quelle tecniche, forti delle loro competenze, saprebbero svolgere una funzione di verifica propedeutica all'emanazione dei provvedimenti legislativi, perché il monitoraggio a posteriori degli effetti di una norma è quasi sempre inutile. E, poi, dare un supporto alla pubblica amministrazione, agendo come partner esterni, per ricondurre all'efficienza le strutture pubbliche.

Simona D'Alessio



Marina Calderone

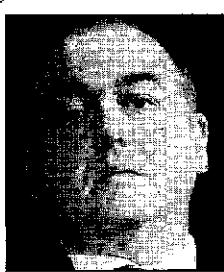
Camporese (Adepp): il nostro ruolo va chiarito

Casse tartassate

Meno fisco per aiutare lo sviluppo

di Ignazio Marino

Nessun ministro è stato in grado di spiegarci a quale logica ed equità corrisponda il fatto di essere tassati al 20% sulle rendite finanziarie. In Europa la maggior parte dei paesi non tassa i rendimenti dei patrimoni previdenziali. Dobbiamo essere allineati, quanto meno, alla previdenza integrativa. Nove punti in meno di tassazione permetterebbero di sostenere i montanti meglio e di avviare finalmente una seria protezione di welfare verso una platea che nulla riceve dallo Stato». È questo ciò che Andrea Camporese chiede al prossimo governo nei suoi cento giorni. E uno a uno sta cercando di convincere i candidati alla guida del paese.



Andrea Camporese

Domanda: Quali altre pro-

poste avanza il comparto degli enti?

Risposta. Serve un chiarimento definitivo sulla nostra autonomia gestionale e previdenziale, evitando le incursioni di norme applicate alla pubblica amministrazione che nulla hanno a che fare con il nostro contesto. Il profilo della vigilanza è stato ulteriormente rafforzato con l'inserimento della Covip che si aggiunge alla sequenza di controllori. A questo punto ogni azione ulteriormente invasiva apparirebbe come un tentativo poco trasparente di attrarre al pubblico i nostri patrimoni. Ecco, chiediamo al prossimo governo trasparenza di rapporto, rispetto del nostro ruolo, dialogo nella soluzione dei problemi.

D. 45 miliardi di patrimonio sono una grande attrazione

per chi governa un'economia in recessione...

R. Siamo disponibili a ragionare su iniziative utili al bene del paese sia in termini economici, con i nostri investimenti, sia di crescita del settore dei professionisti.

D. Lei ha incontrato diversi leader, quali risposte al vostro manifesto?

R. Le affermazioni, in particolare, di Angelino Alfano e Stefano Fassina per Pdl e Pd, sono state positive. Il riconoscimento della nostra autonomia e della nostra funzione è stato pieno, mi aspetto che tra qualche settimana non tornino norme che vanno in direzione contraria. Importante è stato il documento sottoscritto dai giovani candidati del Pd laddove si definisce iniquo il sistema della doppia tassazione e ci si impegna a una progressiva diminuzione delle aliquote. Chiara è stata la presa di posizione del Pdl sul nostro prezioso ruolo sussidiario e sulla volontà di allargare il perimetro delle protezioni agli iscritti.

© Riproduzione riservata

ITALIAOGGISETTE IN EDICOLA

Enti sotto assedio

Spettabile ItaliaOggi

Mi complimento col dott. Longoni per la qualità dell'articolo di apertura di *ItaliaOggiSette*. In poche righe ha perfettamente illustrato qual è l'atteggiamento dello Stato nei confronti delle casse dei liberi professionisti e, pertanto, anche nei confronti degli stessi professionisti. Vorrei, in particolare, stigmatizzare l'applicazione della cosiddetta spending review. Nel caso delle casse (ma non solo), la norma che prevede quello che il dott. Longoni chiama «risparmio forzoso», di risparmio, purtroppo, non ha nulla. Infatti le somme, determinate ai sensi della norma citata, non ritornano nelle tasche dei professionisti iscritti alle Casse: esse prendono il volo per atterrare nel bilancio dello Stato. Così, un esercizio verbale determina una sottrazione (la chiamo così per non usare il vero nome della stessa) di somme ai professionisti che non trova nessuna possibilità di qualificazione giuridica: è una tassa? No, perché non consegne a un servizio. Non è neppure un'imposta! Ma allora, che cos'è, se non una «sottrazione» abusiva e arbitraria perpetrata ai danni dei lavoratori meno difesi e tutelati in questo Paese? La verità è proprio quella che dice il dott. Longoni: qualcuno, a Roma, ha capito che è possibile continuare a rosicchiare quello che lui chiama «il formaggio», senza che nessuno, in Parlamento, tra quanti dovrebbero controllare, si alzi a chiedere chiarimenti a chi di dovere su questa illogica (e illegittima?) scorpacciata di formaggio. Cordialità

Antonio Appedu

